Anno IX. TORINO, Sabato 22 MAGGIO 1875 Num. 140.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania o Austria . . . . . » 38 — 20 — 11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 MAGGIO 1875.

La Germania ed il suo sistema militare.

È un antico adagio quello del *si vis pacem para bellum*, ma, come molti altri, esso è più antico che giusto. Il fatto sta che molte guerre si sarebbero risparmiate se non si fossero fatti preparativi immensi per muoverle, se così grande non fosse stata la tentazione di ottenere col rischioso giuoco della guerra ciò che molto più sicuramente si ottiene col lavoro e la pace. E senza andar a rintracciare gli esempi da lontano, la Francia non sarebbe certo stata privata di due nobili provincie, nè soggetta all'enorme contribuzione di guerra se non avesse profusi tanti milioni per vincere la sua emula e lusingata la vanità nazionale e probabilmente l'Italia si troverebbe in condizione ben più dolorosa ancora della presente se avesse potuto prendere parte a quella contesa.

Ma guardiamo ciò che succede presentemente nella stessa Germania, la quale è senza fallo attualmente una delle nazioni più potenti del mondo, quella che ha attuato il sistema militare che ora ci si vuole presentare a modello, come quello per cui riuscì a debellare la nazione che godeva già la supremazia nelle cose della guerra. Ebbene, quale fu la conseguenza delle sue strepitose conquiste? Lo disse in brevi parole il suo più dotto capitano, il conte Moltke: « Noi dobbiamo prepararci a difendere per cinquant'anni ciò che abbiamo conquistato nel giro di sei mesi. » Dopo ciò si può dubitare se le più gloriose vittorie bastino a compensare i sacrifizi che costarono.

Or dunque, la Francia fu vinta, condannata a pagare una contribuzione di guerra, di cui non si trova il riscontro nella storia, perdè l'Alsazia e la Lorena e, ciò che forse non le cuoce meno, il prestigio della sua potenza. Eppure essa conquisa e umiliata costringe ancora la Germania a mantenersi in uno stato che non è guerra, e non reca quasi minore danno che la guerra. La Francia minaccia di risorgere, come Anteo, mercè della sua prodigiosa elasticità ed industria, turba segretamente i sonni dei vincitori e della Germania si può dire, come già di Roma, *suis viribus vult*.

Di grandi allori si è cinta la fronte la Germania, ma questi le costarono le forze migliori, la posero nella necessità di mantenere un'oste al tutto sproporzionata a' suoi mezzi, le succhiano il sangue, la minacciano di cadere in un fatale languore. Tutto avvizzisce, intristisce in quella contrada, dalle istituzioni militari in fuora. È ancora più florente la Francia dissanguata che non la Germania, la quale si rimpolpò coi cinque miliardi, che per la massima parte furono impiegati in nuovi apprestamenti militari, od in altre spese dipendenti dal dicastero della guerra.

Sarà vero che il livello morale dell'esercito germanico sia più alto grazie al sistema di quella nazione, che converte il paese in una caserma, che tutto sacrifica alle esigenze militari, ma è innegabile altresì che per esso viene immensamente peggiorato lo stato economico della nazione. Coloro che la renderebbero più ricca e fiorente, gli uomini d'ingegno più preclaro, i più utili alle loro famiglie ed alla società civile, per parecchi anni non sono più che una ruota di quella smisurata macchina che è l'esercito, una spesa meramente improduttiva per lo Stato. Ma se in un momento di esaltazione morale si può sopportare un sistema tanto pregiudicievole, così poco consentaneo alle esigenze della civiltà moderna, è egli supponibile che non corroda alla lunga le viscere stesse della nazione, non eccìti la più profonda scontentezza nelle popolazioni?

Non sono vani pronostici quelli che si fanno sullo stato della Germania e delle nazioni che ne volessero spensieratamente seguire le orme. Dei sintomi di decadenza, di crescente miseria si scorgono già in quella potente nazione. Le più selvaggie teorie, quelle cui dà origine la miseria, trovano facilmente dei seguaci. Cresciuto il prezzo dei viveri e non al tempo stesso i mezzi di procacciarseli.

I Tedeschi affamano, come Mida, in mezzo all'oro. Manca il sostegno alle famiglie e quindi il servizio militare equivale fra loro al più enorme balzello che si possa immaginare. Facevano già un vivo commercio di tele e di dommaschi colla Francia e questo è in notabile decrescenza. Altro sintomo di miseria e di costernazione alla volta, l'emigrazione agli Stati Uniti grandemente cresciuta negli ultimi tempi e considerata come l'unico mezzo di sfuggire alla coscrizione.

Vuolsi poi anche considerare la questione da un altro punto di vista, che non è punto meno importante. Quando tutto si sacrifica alla ragione militare, quando si propaga nelle popolazioni l'idea che la pace si possa rompere quando che sia e convenga pertanto tenere costantemente la mano sull'elsa, prevale naturalmente l'elemento militare e questo quasi istintivamente e per una nobile ambizione che s'ha vaghezza di soddisfare, e perchè ciascuno naturalmente è portato ad esagerare l'importanza delle proprie funzioni, non è lontano dal cercare le occasioni di segnalarsi. Nè si può altrimenti mantenere lo spirito militare in una nazione che aprendo ad esso una nuova ed ampia carriera; ecco dunque scemate le probabilità della conservazione della pace, per quel fatto medesimo che si adduceva come il mezzo più efficace per prevenire la guerra.

Roma — (Nostra corrispondenza).
18 maggio (sera).

Le sorti del Ministero sono oramai intimamente connesse con ciò che sarà per accadere del progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie Romane, alla cessione dell'esercizio delle ferrovie stesse alla Società delle Meridionali, alla modificazione dei patti vigenti con quest'ultima, ed alla costruzione delle nuove linee. Alcuni punti sono oramai fissi in questa intricata materia, e mi studierò di esporli brevemente. Anzitutto lo Spaventa, contrariamente alla tendenza prevalente (checchè se ne dica) presso gli altri membri del Gabinetto, e segnatamente presso il Minghetti, vuole assolutamente che la discussione si apra al più presto possibile. Egli dice che le condizioni materiali dell'esercizio sulla rete romana reclamano urgentissimi provvedimenti per guisa che sarebbe enorme la responsabilità sua se l'incertezza attuale dovesse ancora protrarsi per lungo tempo.

Per questa stessa considerazione, e volendo agevolare la definitiva conclusione del riscatto, lo Spaventa non sarebbe alieno dall'esercitare sulla Camera viva pressione perchè, a differenza di quel che propone la Giunta, si lasci intatta la decorrenza dal 1° gennaio 1874 per la rendita pubblica con cui sarebbero disinteressati gli azionisti. Lo Spaventa stima che riunire nella Camera una maggioranza favorevole a siffatta proposta sia impresa più facile che non quella di far rinvenire gli azionisti sopra le deliberazioni da essi recentemente prese di respingere la riduzione che la Giunta vorrebbe far loro subire. Gli azionisti francesi che già si pretendono lesi dall'intervenuta combinazione, e che hanno ora, in Roma, un valente patrocinatore nel barone di Haussmann, venuto appositamente, non si acqueteranno così facilmente a nuovi sacrifizi.

Quanto alla concessione dell'esercizio alle Meridionali, le difficoltà sarebbero minori, se non fosse aggiunto al patto principale altro patto in virtù del quale i rapporti tra Governo e Società sarebbero sostanzialmente modificati, anche per ciò che concerne la rete propria delle Meridionali. A questo riguardo il Ministero si mantiene irremovibile (e lo Spaventa ne fa esplicita dichiarazione) nel concetto che conviene ad ogni modo evitare che, a cagione del pessimo metodo di guarentigie, attualmente in vigore, le Meridionali si trovino tra breve nelle stesse condizioni rovinose in cui precipitarono le Romane. Infine, per le nuove costruzioni, il Ministro vorrebbe ancora fare un ultimo tentativo perchè sia conservata nel programma la linea Roma-Tivoli-Molina, che fornirebbe una comunicazione diretta tra la capitale e l'Adriatico.

Io credo però che si cederà in definitiva anche su questo punto, e che le nuove costruzioni rimarranno contenute nei limiti delle reti Calabro-Sicule.

Quale poi sia per essere nel complesso il risultato della discussione, sarebbe ben difficile prevedere fin d'ora, tanti e così diversi essendo gli interessi implicati nella quistione.

I giornali annunziano una visita che il Minghetti ha fatto al generale Garibaldi. Sembra che questi si sia persuaso di differire la presentazione dei nuovi progetti fino alla riapertura della nuova sessione parlamentare, in guisa che nel frattempo si possano condurre a termine lavori atti a meglio chiarire il difficile problema. Si assicura altresì che, nel suo colloquio, il Minghetti abbia cercato di persuadere il Generale ad accettare la pensione oramai votata anche dal Senato. C.

Crissolo, 20. — In quest'anno si spera che numerose persone vengano a visitare le belle vallate che fanno capo al Monte Viso, ed a ritemprarsi in queste aure balsamiche.

Le comodità per gli accorrenti crescono in proporzione; si migliorarono le strade, si aprirono e si aprono buoni alberghi e trattorie, insomma questa valle, già dimenticata, ora va acquistando meritata rinomanza ed affluenza di visitatori.

Qui a Crissolo la signora Arabbo si rese concessionaria del vasto santuario di San Chiaffredo e lo ridusse a confortevole albergo-pensione; da questa località, posta a 1411 metri, si gode vista stupenda, e si è proprio sul sito per fare stupende escursioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio reca:

Un regio decreto (n. 2461), del 9 maggio, che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Roma il 15 maggio 1874.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani domenica, 23 corrente, alle ore 11 antim., il prof. Michele Elia nella sua conferenza di meccanica agraria tratterà *delle mietitrici, degli spandifieno e dei raccattafieno.*

Ed il prof. Orazio Silvestri lo stesso giorno, alle ore 2 pom., nella sua conferenza di chimica industriale seguiterà a parlare delle differenti qualità dell'acido solforico commerciale ottenuto per mezzo del solfo ovvero delle piriti, e dei metodi industriali di analizzarlo e di purificarlo.

— A complemento del corso di meccanica agraria che si tiene al R. Museo industriale, lunedì 24 corrente, alle ore 6 ant., alla cascina Zappata del signor comm. Gianotti, posta lungo lo stradale di Stupinigi presso la cinta daziaria, avrà luogo la prima esperienza in campagna nella quale si adopreranno la falciatrice Wood, lo spandifieno ed il raccattafieno di Howard. In caso di pioggia l'esperienza è rimandata all'indomani alla stessa ora.

Società delle scuole tecniche ed operaie di S. Carlo. — Domenica 23 corrente maggio, alle ore 2 pom., avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni più distinti di queste scuole nel teatro Vittorio Emanuele. Il bravo letterato signor Giuseppe Molineri ha voluto gentilmente aderire all'onorevole invito, statogli fatto dalla Direzione delle scuole stesse, di pronunziare il discorso inaugurale di una festa tanto simpatica ai Torinesi. La solennità sarà inoltre rallegrata dalla musica della legione degli allievi carabinieri, la quale da parecchi anni con benemerenza molto lodevole suol dare un simile contrassegno d'interessamento alla prosperità d'un sodalizio unicamente dedicato alla patriotica missione dell'istruzione della classe operaia.

Anche in quest'anno non faranno difetto in tale festa, i grossi premi a nobile eccitamento, per tutti gli operai, a sempre più cercare il loro vero benessere nel lavoro associato con una sana istruzione e coll'educazione del cuore. Non potendo qui far menzione di tutti codesti premi, ci contenteremo di citare le vistose borse concesse, come negli anni andati, dalla benemerita Camera di commercio e d'arti, i premi della Società dei Gazisti, del distinto industriale cav. Chinaglia, dell'egregio prof. Fornaris, quelli consueti dell'impareggiabile cassiere delle scuole stesse cav. Martinotti, e per ultimo ancora il premio accordato all'alunno più meritevole, per studio e per attaccamento dimostrato verso la sua famiglia, dall'esimio conte Ernesto Ricardi il quale, frammezzo all'opera sua costante nel dirigere con tanto senno ed amore le numerose scuole municipali, trova sempre un'occasione per ricordarsi eziandio delle scuole operaie di San Carlo.

Noi, nel registrare simili atti di benemerenza verso la classe operaia, ci sentiamo l'animo compreso da un ineffabile conforto per l'avvenire di questa nostra diletta città. Il rapido accrescimento, che in questi ultimi anni ha preso in Torino la popolazione operaia, lungi dal farci stare sopra pensiero, in vista dei pericoli inevitabili che la circondano, deve anzi rallegrarci, poichè non mancano le persone che coll'opera e col senno animano e guidano i nostri volenterosi e buoni operai nella via del dovere e del lavoro, uniche fonti del loro vero benessere.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15.

Domenica prossima, 23 corrente, alle ore 3 pomeridiane, il comm. Cristoforo Negri terrà una quarta conferenza, trattando dell'estetica delle arti italiane ed estere in relazione alla grand'epoca delle geografiche scoperte.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Scuola Mazzini. — Domenica 23 maggio, alle ore 2 1/2 pom., il signor Luciano Montalti terrà una conferenza su *Girolamo Savonarola.*

Libero ingresso. — Via della Zecca, n. 51.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria di mercoledì 26 corrente, ore 8 pom., per deliberare sopra una proposta del socio Masante.

Società Torinese Protettrice degli animali. — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nel teatro d'Angennes avrà luogo la seconda distribuzione solenne delle ricompense alle persone che si resero benemerite per benevolenza verso gli animali.

Industrie cittadine. — L'orologio elettrico che era stato apposto al fanale sull'angolo di Piazza S. Carlo e via Roma è stato tolto perchè il braccio in ferro non essendo abbastanza forte faceva provare in occasione di vento, o in occasione che vi si appoggiava la scala per far polizia, un forte tremito all'orologio, nuocendo così grandemente al suo regolare andamento.

Or l'orologio è stato incastrato nel muro di fianco allo stesso fanale, cosicchè anche di notte si può vedere benissimo; l'orologio procede a meraviglia, largo e chiaro il quadrante, bellissima la cornice in ferro fuso.

E ciò che vi ha di meglio si è che questi orologi sono ora fabbricati in Torino stessa nell'officina meccanica del sig. G. B. Notari, via Arcivescovado, n. 8.

Il Municipio ha fatto bene a preferire l'industria cittadina alla straniera; ci guadagna un risparmio nella spesa, essendo il Notari discretissimo nei prezzi, ed evita di recare uno sfregio agli artefici torinesi.

Il Palmaverde. — Il vecchio *Palmaverde*, malgrado i suoi 153 anni, è sempre il più vigoroso e completo degli annuarii e degli almanacchi d'Italia; il volume del 1875, che testè è uscito, è una evidente prova di quanto asseriamo. — Vendesi alla Tip. Botta e dai principali librai.

Istituto Ferraris. — Nel pomeriggio di domenica scorsa il teatro D'Angennes accoglieva tal folla di persone che non solo i palchi e la platea, ma la stessa piccionaia ne era gremita.

Si trattava di assistere ad un saggio dato dalle alunne di questo Istituto, saggio di declamazione, di musica e di danza. E non è a dire come frequenti siano stati gli encomii a quelle amabili fanciulle che con singolare disinvoltura eseguirono la parte loro, proporzionatamente alla varia età più o meno difficile.

E quando nella *Festa campestre* si videro tutte raccolte in numero di trenta e più, dai quattro o cinque anni, ai quindici o sedici, tutte in abito bianco con una fascia tricolore ad armacollo, compiere variati ballabili insegnati dal bravo e paziente maestro Andano, più e più vivi furono gli applausi, meritamente ottenuti.

Una parola di lode speciale infine alla gentile giovinetta la quale, e nella declamazione *Trois jours de Christophe Colomb*, e in quella *Ultime ore di Torquato Tasso*, come pure nelle danze, appalesò tanta grazia, congiunta a non comune ingegno, che difficilissimo sarebbe l'attendere di meglio alla sua età.

La festa terminò con soddisfazione di tutti

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — E sempre furti! — Alla Corte d'Assisie di Torino — Un imputato simpatico — Audace furto in Chivasso — Ladri ignoti — Fallaci indizi — Processo — Assolutoria — Altro processo — Condanna.

E sempre furti, e sempre furti! — diran forse i miei lettori, quasi per farmi rimprovero che già da qualche tempo non si fece più parola di risse, di ferimenti, di omicidii, di assassinii? No certo; non voglio far loro il torto di crederli più amanti di trattenersi fra reati di sangue che spesso fanno rabbrividire gli animi gentili, anzi che con altri soggetti in cui è pur lecita talvolta qualche facezia, qualche scherzo, quando ne venga il destro.

So ben io che ci vuol varietà: ma quando ci manca la materia, che ci resta a fare?

Chieder venia ai lettori e arrovellarci alla meglio per conservarci nelle loro grazie in attesa di poter loro presentare alcunchè di più saporito, di più ghiotto.

Intanto rechiamoci nella sala dei dibattimenti della Corte d'Assisie di Torino, e ivi troveremo sul banco degli accusati un giovanotto simpatico, specialmente al bel sesso, di cui sa attirarsi gli sguardi, la compassione e l'interessamento.

Questi di cui parliamo, e che venne giudicato il 18 corrente, è un tal Gioacchino Cavallerio, nativo di Brandizzo e di professione vermicellaio.

Egli, per descriverlo in breve, è pressochè ventenne, alto della statura, di forme svelte e leggiadre. Ha capelli biondi anzi che no, occhi cerulei e vivaci.

La sua fisionomia pensierosa e trista, il suo portamento umile, il suo contegno rispettoso, ti manifestano l'afflizione che egli soffre nel trovarsi a quel punto e in quel luogo, e la speranza che non lo abbandona.

Pare quasi di leggervi sulla fronte, che egli non possa essere colpevole della brutta azione che gli si addebita.

Insomma nel suo complesso egli ti inspira simpatia e compassione, e fa desiderare che possa venir provato che egli sia innocente.

L'accusa che pesa sopra di lui è di un audace furto stato commesso nell'aprile dello scorso anno appunto in Chivasso.

Ora ecco di che si tratta e come stanno le cose.

Nella città sopranominata fuori porta Vercelli e non a molta distanza del mulino *della Mazzola*, havvi un fabbricato che serve in parte di abitazione e in parte di cantiere alla impresa costruttrice della diga del canale Cavour.

Ivi certo sig. Marelli Stefano, contabile di detta impresa, tiene, al piano terreno, il suo ufficio, e, come è naturale, è ben difficile che non abbia sempre in cassa un buon gruzzolo di denari da solleticar l'appetito di quella classe infesta alla società che non ama aver altro mestiere che quello dell'ozio e del vivere a spese altrui.

La possibilità o probabilità di una visita dei ladri pareva fosse preveduta anche dallo stesso signor Marelli, poichè pose sempre mente a che vicino al detto suo ufficio abitasse qualche persona che all'occorrenza potesse dar soggezione, e anche l'allarme in caso di un tentativo di furto.

Nella notte del 26 aprile 1874, verso le 11 pom., avvenne infatti ciò che si temeva.

Ignoti ladri, mediante scalata alla cinta del cortile composta di un semplice assito di tavole alte non più di due metri, penetrarono nel cortile stesso, ruppero un vetro della finestra dell'ufficio del sig. Marelli, e quindi per questa via entrarono in quella stanza.

Trovatovi un tavolo col cassetto chiuso, pensarono tosto che il dovesse essere il morto; e sforzata, mediante scalpello, la serratura del tiratoio, e apertolo, vi rinvennero lire cinquecento in tanti bei biglietti della Banca Nazionale da L. 50, da 10 e da 5, quasi tutti nuovi.

Preso il bottino, per aver nell'uscita una via più comoda che non ebbero nell'entrata, scassinarono una porta di soccorso che dava accesso in sulla via, e così se la svignarono.

Questi furfanti compirono la loro operazione con molta sveltezza; perchè non diedero tempo a lasciarsi sorprendere, sebbene si siano lasciati sentire.

Il primo ad accorgersi di qualche rumore fu certo Adaglio Giuseppe che dormiva al piano superiore, e precisamente sopra la stanza dell'ufficio. Egli si vestì, uscì fuori, ma nulla più vide. Però avvisatone, tosto altro inquilino di detta casa, cioè un tale Giovanni Carena, questi si diede subito a percorrere le vicinanze dell'abitato, e vide star fermo sotto il vicino viale un individuo che riconobbe per certo Careggio Antonio.

Interrogatolo che facesse in quel luogo a quell'ora sospetta, rispose attendere suo fratello Gioacchino che erasi recato nel vicino Molino Mazzola.

Volutasi verificare la cosa, si constatò che il Gioacchino non erasi punto fatto

e ciò torna a speciale elogio pure di chi dirige questo pregevole Istituto.

☞ **Domani**, domenica, verrà aperto al pubblico il Giardino Reale.

☞ **Concerti di musiche militari** per domenica 23 corrente:

Giardino della Cittadella dove ha luogo la esposizione dei fiori — Musica della Guardia nazionale dalle ore 4 alle 6 pom.

Giardino Reale — Musica del presidio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Antica piazza d'Armi presso il prolungamento del corso Siccardi — Musica del presidio dalle ore 5 alle 7 pom.

☞ **Concerti.** — Questa sera nel Caffè del Romeo il quintetto musicale eseguirà nientemeno che la gran messa da *requiem* di Verdi.

Al Caffè Nazionale il sig. Gandolfo prepara pure, per stasera, un variato e scelto concerto musicale.

☞ **Liceo musicale.** — Ieri sera c'è stata, al teatro Vittorio Emmanuele, una festa che si può distinguere in tre maniere, cioè: festa musicale, perchè gli allievi ed allieve del Liceo diedero saggio degli studi fatti durante l'anno scolastico; festa famigliare, perchè i parenti degli alunni, i conoscenti ed altri invitati non mancarono d'intervenire all'appello numerosi e compatti come *falangi guerriere*; festa municipale, perchè è il Municipio che fa le spese del Liceo e ieri sera era rappresentato da molti assessori, consiglieri ed impiegati, senza contare le guardie e i domestici in gran livrea, sparsi dovunque in qualità di cerimonieri.

Il saggio in complesso è riuscito soddisfacente; tutto fu ben disposto.

Il cav. Pedrotti alla testa del suo piccolo battaglione di cantori, colla bacchetta li incoraggiava alla meta.

Si vedevano in seguito defilare volta a volta gli altri professori, il cav. Fassò, Casella, Bercanovich, Gamba, Bertuzzi, Pompei, ecc.

Vi furono saggi di strumenti ad arco degli allievi di Gamba, Casella, Bertuzzi, ecc.; saggi di canto delle allieve ed allievi di Fassò, Bercanovich; ed un saggio di oboe del signor Bruno, allievo del prof. Pompei.

Un piccolo suonatore di violino, Aimerito, scuola Gamba, produsse un vero entusiasmo.

Si distinsero in seguito le allieve Pedamonti Nina, Broili e Rossi, e gli allievi Nouvelle, Peracchio, Mosca, Simonetti, Squarise, ecc.

A mezzanotte tutti si ritiravano in buon ordine, contenti d'aver passato una bella serata e di aver applaudito al merito di tanti musici che potranno divenir forse tante glorie dell'arte...

☞ **Teatri.** — Come si fa ad andare ad una rappresentazione di dilettanti e non applaudire? Informi la recita straordinaria data ieri sera dagli allievi ed allieve della signora Malfatti al teatro d'Angennes. Usciva un attore od un'attrice? applausi; andava via? applausi; si calava il sipario? applausi. Era un continuo scambio di applausi... ma senza andare per il sottile, i signori allievi hanno recitato benino: *A can che lecca cenere non gli fidar farina*, del Giacosa; *Non l'oro ma il cuore*, leggenda medioevale di Paolo Lucifero; e *L'uomo d'affari*, di Rusconi, e ponno andar lieti dall'accoglimento avuto. La ristrettezza dello spazio non ci permette di citare il nome dei singoli attori.

☞ **Mancia di L. 50** alla persona che consegnerà all'Ufficio di questo giornale un libretto della Cassa-Risparmio di Torino, Num. 39041, entro cui si lasciarono lire 150.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 maggio 1875.

Isaia Felicita, nata Amangero, d'anni 35, di Cistorna, cuoca — Farini contessa Attilia, nata Rasponi, id. 28, di Russi — Giordano Pietro, id. 72, di Torino, bracciante — Guastalla Sara, nata Malvano, id. 75, di Torino — Salvadeo Giovanna, id. 55, di Albaretto — Barone Maria Maddalena, nata Ughetti, id. 80, di Giaveno, lavandaia — Giacchero Catterina, nata Meliga, id. 76, di Buttigliera Asti — Basano Giovanni, id. 67, di Airasca, conducente — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 2, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 maggio 1875.

Maschi 16, femmine 10 — Totale 26.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso in diversi punti dell'Italia centrale. Venti varii e leggieri. Barometro alzato 2 mm. in Piemonte, debolmente oscillante nel resto dell'Italia. Mare tranquillo lungo tutte le nostre coste. È probabile un nuovo dominio di venti freschi da nord. Tempo bello nella maggior parte d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 maggio.

	Massima	*Minima*
Genova	22. 0	17. 5
Torino	23. 7	15. 4
Roma	25. 2	12. 8
Venezia	25. 2	17. 5
Livorno	25. 4	14. 1
Milano	26. 3	15. 3
Firenze	26. 3	17. 0
Bologna	30. 1	16. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 maggio 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 739,1	+15,6	11,1	85	14° 49'	N d.	copert.
9 ant. 39,4	+16,9	11,6	81	14° 48'	N E d.	copert.
12 m. 738,9	+20,6	9,7	54	14 55'	N d.	q. ser.
3 pom. 738,2	+22,5	10,9	55	14° 55'	N d.	n. p. s.
6 pom. 737,9	+22,6	12,5	63	14° 52'	N d.	q. ser.
9 pom. 738,7	+20,7	12,2	67	14° 51'	N d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,9; massima + 23,4
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 22 + 16,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 maggio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 44 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 48.
Nascere della **Luna**, 11 19 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 23 matt.
Tramonto, ore 6 17 matt.
Giorno della Luna 18°.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 138)

— Via, messer De Georgis, non tocchiamo questo tasto, chè suona aspro. Già a volerle contar tutte!...

— Pane e carne a prezzo d'oro... vino schietto non se ne beve che ne' conventi...

— Zitto là... diceva il nonno, *de Deo pauca, de duce et de monachis nihil...*, e il frate di S. Domenico vi denunzia al braccio secolare.

— Soldati che vengono di Svizzera e di Spagna a roderci, a succhiarci il midollo delle ossa... Schiuma di furfanti che ci rubano il pane sul desco...

— E la moglie in letto...

— E mordersi la lingua... e non fiatare.... e ringraziare dopo l'ingiuria come se si avesse ricevuto un regalo!

— Le son cose dure... e non si mandan giù come un confetto... ma che farci? al nostro duca vogliam tutti un gran bene, e se non fosse... se non fosse che mi pare che si mostrerebbe più discreto se non chiedesse donativi almeno due volte al mese, io lo vorrei tenere per dappiù del padre, di buon'anima di Testa di ferro, il quale ci menava a bacchetta, ma che pure ci fece gran bene...

— Il maggior male si è che in questi ultimi mesi i donativi non son più ritornati, come al solito, a spiccioli nelle nostre tasche... Il denaro fu speso in Francia.

— Meno i duemila scudi che si chiesero nel maggio scorso per le paghe de' soldati...

— E che il povero nostro Consiglio accordò per devozione, protestando esser carichi di debiti fatti tutti per servizio di S. A... servizi ai quali per i nostri antichi privilegi non siamo tenuti. Voi lo dovete sapere meglio di noi, mastro Domenico Lazarone, che passate i giorni presso i polverosi libracci del vostro fondo.

— Bel commercio che m'intrapresi! non si vende tanto da pagare i sessantadue scudi di nove fiorini l'uno che mi costa la pigione della casa presa dal Comune. Un occhio del capo!...

— Allora, — riprese il De Georgis, — sarà il nostro buon rettore della scuola grammaticale del Comune che ci potrà soddisfare... Esistono o non esistono questi privilegi? a dir vero con quella valanga di editti e di placiti che ci è caduta addosso da un vent'anni in qua non vi si raccapezza più manco il più esperto leggista.

— Tranquillatevi, amico; statuti, privilegi e buone consuetudini devono esser ancora in vigore poichè si pattuì che durassero in eterno; così il duca non s'è punto fatto pregare, all'infuori delle suppliche d'uso, per confermarli...

— Be'... lo so... mediante la solita intercessione de' donativi co' quali anche gli ebrei ottengono ogni anno conferma di capitoli. Ma poi.....

— Poi... poi... siete curioso, caro farmacopola. I vapori de' vostri alambicchi vi arrossirono gli occhi e vi offuscarono il comprendonio... Poi... e poi... il danaro speso non ritorna più: per riaverne bisogna chiedere un donativo, per chiederlo conviene trovare un pretesto e per non esser colti alla sprovvista si tiene sempre preparato ad uso dei cittadini un manipolo di violazioni di statuti e privilegi, ond'essi abbiano ragione di offrir una cuina di doppie e di ducatoni per ottenere una conferma. Eccovi il poi e il prima e l'adesso... *Terminus esto triplex*..... come s'insegna allo studio...

Mastro De Georgis non rispose che bofonchiando: evidentemente assentiva ed avrebbe anzi voluto aggiungere di peggio; ma era uomo prudente e uno sguardo cadutogli per caso sulla carrucola delle strappate gli fece fare uno sforzo e lo rese prudentissimo. Onde troncando il discorso col maestro che gli pareva troppo temerario, si rivolse ad un altro degli amici che era più attento a legicchiare *Gli avvertimenti di Pietro Paris Trapanese* che al conversare dei compagni...

Era costui il Pelaguino, medico deputato dal Comune alla cura dei poveri, uomo di molta dottrina e di grandissima carità, ma pedante e bisbetico, avverso ad ogni novità, nemico mortale di chiunque s'azzardasse a mettere in dubbio l'infallibilità di Galeno.

Aveva conservata l'antica cappa lunga a baverone e non erasi mai deciso a sostituire il cappello a falda od almeno il tocco dei magistrati e dei dottori, alla veneranda papalina, smessa da gran tempo e che non portavasi più che, in casa, da vecchi e da acciaccosi.

— Lasciate per un momento il vostro portatecum, messer Bartolomeo; farete ingelosire mastro Giacomo Argenterio che di questi enchiridii non vede di buono che il suo. Diteci voi se non si potrebbe far a meno di sprecare tanto denaro in pagare soldatesche...

— Distinguo, messer Emanuele, distinguo: se i soldati sono sani, robusti, valorosi e che non rubino troppo in casa, la spesa s'ha da fare poichè al principe occorrono uomini per spuntarla nella questione del Monferrato. E scacco suo, scacco nostro. Ma quello che non posso ammettere si è che ci si imponga di mantenere e sostener gente che non ci può portare che male. Quei soldatacci logori e sporchi che ci son venuti di Savoia e che stanno raccolti nelle casette fuori di porta Castello, si dovevano assolutamente mettere fuor di paese, cacciarli inesorabilmente.

(*Continua*) F. Clerici.

DISASTRO FERROVIARIO.

Ieri avveniva un disastro sulla ferrovia Vercelli-Novara.

Gli allievi del *Collegio Nazionale di Vercelli*, recatisi ieri mattina con convoglio speciale ad una gita a Gozzano, nel far ritorno dalla medesima vedevano il loro convoglio rovesciarsi fra Ponzano e Borgo-Vercelli.

Il deviamento non si sa se sia avvenuto per incuria del macchinista o per altro disgraziato accidente. Il fatto si è che il convoglio travolto a mezzo nelle risaie rimase gravemente avariato; vuolsi che una vettura fosse completamente frantumata.

Si hanno intanto a deplorare non lievi sciagure nel personale viaggiante e negli allievi.

Per ora sappiamo di un allievo morto sul colpo, di due altri feriti gravemente, di altri 8 o 9 leggermente. Quattro impiegati del personale viaggiante rimasero pure malconci.

Fra i feriti del collegio Nazionale di Vercelli havvi pure un istitutore.

Leggiamo nel *Movimento:*

« La mancanza di lavoro e la poca garanzia delle persone e degli averi spingono le famiglie italiane emigrate a Buenos-Ayres a lasciare quei luoghi e ritornare in patria. Ben 700 persone occupavano il piroscafo *Nord America* di là giunto testè a Genova e moltissime di esse in istato miserevole, sicchè dovettero ricorrere alla carità di quei connazionali per trovare di che pagare il viaggio di ritorno. Anche le persone facoltose si disporrebbero pure ad abbandonare quei luoghi ove si affermerebbe che gli Italiani specialmente non trovino attualmente protezione ed appoggio. »

Così con tanti denari che si consumano ed in parte si sciupano in soldati, cannoni ed arsenali di terra e di mare, il Governo nostro non può proteggere ed appoggiare i nostri connazionali nemmeno presso il Governo di Buenos-Ayres!?

Armiamoci! Armiamoci!

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta non fu punto sciolta per le dimissioni presentate dal signor Batbie, ma semplicemente scomposta. Infatti, ventitre membri essendosi ritirati definitivamente, gli altri sette componenti la minoranza, e capitanati dal sig. Laboulaye, acconsentirono di rimanere in carica, e quindi continuare gli studi sulla legge elettorale. Il presidente dell'Assemblea, prendendo atto delle dichiarazioni di questa minoranza, annunziò trattarsi semplicemente di completare la Commissione nominando altri membri al posto dei dimissionari, senza che l'incidente debba avere altro seguito.

Ora vedremo come riuscirà composta la Commissione speciale per lo studio de' progetti organici complementari. La sinistra essendo in maggioranza negli uffizi, non v'ha dubbio che ottenga pure una maggioranza in questa Commissione, e quindi possa riuscire a dare un carattere francamente repubblicano alle ultime leggi costituzionali.

I due progetti presentati dal Governo pare rispondano pienamente all'aspettativa dell'opinione pubblica. L'impressione favorevole che la loro lettura produsse sull'Assemblea è un pegno quasi certo della loro adozione.

Il primo di questi progetti, concernente i rapporti dei poteri pubblici, determina l'epoca della convocazione delle due Camere, la durata della loro sessione annuale, il limite dentro il quale il Presidente della Repubblica esercita il diritto di aggiornarle, i rapporti del potere esecutivo colle Assemblee legislative, sia per mezzo di messaggi, sia per l'intermediario dei ministri, i termini di promulgazione, ecc. Sopra tutti questi punti vi ha perfetta parità tra le due Camere.

Il secondo progetto relativo all'elezione dei senatori, non pare debba sollevare obbiezioni serie.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 21

Continua la discussione sul progetto per le basi organiche della milizia territoriale e comunale.

Si tratta di alcuni articoli stati rinviati alla Commissione. Uno di essi assoggetta gli ascritti alla milizia comunale quando prestano servizio, alla disciplina ed alle leggi militari, diminuendo però per essi di due gradi la pena.

Fossa e **Derenzis** consentono a questo nuovo articolo della Commissione, ma chiedono si aggiunga che dei reati commessi dai militi si debbano informare i tribunali ordinari.

Ricotti aderisce e la Camera approva.

La Commissione proponendo poi sia soppresso l'articolo che fra i militi chiamati in servizio ammetteva la sostituzione. **Minervini** e **Del Giudice** sollevano obbiezioni.

Nicotera protesta contro essa come diretta a mantenere un privilegio in favore dei ricchi.

La Camera sopprime detto articolo.

(*) Approvasi infine, dopo obbiezioni di **Mosca** contro l'ordinamento della milizia comunale, che Ricotti e San Marzano ribattono, l'articolo ultimo, il quale dispone che i cittadini, che ora dovrebbero far parte della Guardia nazionale, debbano essere inscritti nei ruoli della milizia comunale, rimanendovi sino compito l'anno 35° di età.

Tommasi interroga sui disordini dell'Università di Napoli; chiede quale fu la gravità dei fatti, e quali provvedimenti prese o intende prendere il Governo per mettervi riparo.

Cantelli risponde dicendo: « Da quando giunse a Napoli la notizia della legge votata dalla Camera circa le tasse sugli esami universitari, manifestossi fra quegli studenti una agitazione che andò crescendo e infine scoppiò in gravi disordini. »

Narra i fatti accaduti; e riferisce che si udirono minaccie d'incendio agli archivi dell'Università, che si suppone avessero lo scopo di distruggere il deposito dei falsi diplomi e delle false attestazioni scoperte recentemente e colà raccolte. Racconta pure l'intervento della pubblica sicurezza e gli arresti eseguiti. Però non tutti gli arrestati sono studenti. L'Autorità giudiziaria riconoscerà chi eccitò e chi partecipò ai disordini. Aggiunge che i disordini verificatisi fuori dell'Università furono minori, e si potè impedire che si aggravassero.

Conclude che fu d'uopo ordinare la chiusura temporanea di quella Università, prendendo ogni altra misura preventiva, onde confida che l'ordine non sarà più turbato, assicurando che, ad ogni modo, si manterrà forza alla legge.

Lazzaro crede non siano assolutamente esatte le informazioni ricevute dal Ministero, e ne rettifica alcuna. Anche egli deplora i disordini avvenuti, ma dice dover pure deplorare la causa dei medesimi.

Bonghi dichiara che soltanto le affermazioni di Lazzaro l'obbligano a parlare, quelle massimamente che si riferivano ad articoli di un giornale di Napoli, le cui parole egli afferma essere state generalmente ritenute in Napoli provocatrici di quegli animi giovanili, e prima dei disordini coi suoi apprezzamenti della legge votata dalla Camera, e durante essi pel modo con cui ne ha discorso. Egli pure ritiene fondata la supposizione fatta da alcuni riguardo al grido d'incendio degli archivi. Ritiene altresì che la forza pubblica abbia adempito l'obbligo suo usando insieme la maggiore e più lodevole temperanza nelle sue operazioni.

Mostra che l'Autorità universitaria procedette affatto concorde con l'Autorità politica, e la forza pubblica non essere intervenuta che per richiesta del Rettore, la cui condotta difende da ogni accusa. Sin da ieri egli lo aveva autorizzato a chiudere l'Università, quando si potesse temere che i disordini si rinnovassero; ed è stata chiusa perchè si è potuto ragionevolmente credere che anche oggi si sarebbero rinnovati.

---

vedere colà: e siccome questi due fratelli avevano già insieme lavorato presso l'impresa del Canale Cavour, ed erano ben pratici di quel luogo, così si ebbe sulle prime qualche sospetto che essi fossero gli autori di un tal furto.

La leggerezza degli indizi doveva dare il risultamento che se ne ebbe. Infatti si potè in seguito avere le prove che i due fratelli Careggio, sul conto dei quali si ebbero le migliori informazioni, non presero parte al reato di cui discorriamo.

Altri indizi ben più gravi e più persuasivi sorsero contro un tale Chiabotto Leonardo, pure abitante in Chivasso.

Il Chiabotto ha l'età d'anni 24, è facchino, ma senza stabile dimora, soprannominato *Moretto* o *Mottino*: fu già ammonito il 15 gennaio 1871 per ozio e vagabondaggio, e già aveva subito il carcere per contravvenzione all'ammonizione.

Le raccomandazioni, come vedete, sono poco buone, ma sono ancor da aggiungersi altre circostanze. Verso la mezzanotte di quella sera stessa, il Chiabotto fu visto in una di quelle case presso cui le oneste matrone passano con ribrezzo, e ivi fece mostra di molti biglietti di banca, fra cui si osservò esservene pure uno da L. 50 e molti da 10 e da 5.

Tanta ricchezza era insolita a lui e non confacente alla sua condizione.

Soggiunse che voleva trasferirsi in Francia a cercarvi miglior fortuna.

Uscito da quel luogo si recò dall'affitta-cavalli Acino Antonio, dove presa una vettura, che pagò lire 15, si fece condurre direttamente a Torino, avendo seco un altro giovane che è il Cavallerio Giovacchino, già da noi conosciuto in principio. Sul conto di costui non c'è a dir male come a riguardo del Chiabotto.

Il suo torto maggiore in quest'affare fu di essersi quella sera stessa del commesso furto, lasciato vedere insieme col Chiabotto al teatro, quindi in quella casa di disonestà, e ultimamente nella vettura che li condusse entrambi a Torino.

Perciò fu contro il Chiabotto e il Cavallerio spiccato mandato di cattura.

Il primo, riparatosi all'estero, ha saputo sfuggire le ricerche dei reali carabinieri, che finora non poterono anco aggrantarlo.

Il secondo invece venne arrestato l'11 novembre p. p., mentre si presentava alla leva.

Questi solo perciò veniva tradotto avanti alla nostra Corte d'Assisie nell'udienza del 18 corrente, accusato del furto sopra descritto.

Ma egli seppe dimostrare che quel proverbio: — *dimmi con chi vai e io ti dirò chi sei*, — non è sempre e questa volta non fu esatto.

Nel suo interrogatorio egli dichiarò di essersi fino alle ore undici e un quarto trattenuto al teatro in compagnia di suoi amici che indicò e che non lo contraddissero all'udienza.

Dimostrò essersi quindi recato al caffè e ivi trattenuto fino alla mezzanotte, cioè fino ad ora tale che il furto già era stato commesso.

Provò ancora che egli era inteso col Chiabotto di partire insieme con lui per la Francia, ma non avendo il denaro bastante a ciò, non potendo sua madre procurarglielo, si fece imprestare lire venti dal padrone di quella casa ove già vedemmo il Chiabotto.

Ivi ritrovato costui, si mise in sua compagnia, e fece con lui il viaggio a Torino.

Chi sopperiva a tutte le spese fu il Chiabotto, poichè il Cavallerio era al verde, non possedendo più delle lire 20 suddette.

Alla sera stessa, diss'egli, partirono per Oulx: il giorno appresso si recarono a Briançon, e quindi a Gap, dove trovarono alfine il lavoro che cercavano.

Ivi andati a passeggio sulla Piazza d'Armi, il Cavallerio si addormentò, e al risvegliarsi più non vide il Chiabotto.

Dopo non molto tempo quegli ritornò in patria, e questi rimase all'estero.

Interrogato se sapeva la provenienza dei denari che egli stesso disse aver visto a mani del suo compagno, rispose che il Chiabotto avevagli detto di averli guadagnati al giuoco del *noce* all'albergo della Torre con gente del Monferrato.

Le asserzioni del Cavallerio non furono smentite dai testimoni. Nè altra prova emerse a suo carico. Non vi erano che gl'indizi sovra menzionati.

Indizii gravi, che a distruggerli non era sì facile cosa.

Ma l'eloquenza del suo difensore, avv. Marzano, seppe mostrare la fallacia di quegli indizi ed ottenere dai giurati, malgrado gli sforzi in contrario del P. M., rappresentato dal cav. Baggiarini, un verdetto di non colpevolezza.

La Corte pertanto assolse il Cavallerio dall'accusa che lo colpiva. Il pubblico se ne mostrò soddisfatto.

Davanti la stessa Corte d'Assisie, e difeso dallo stesso avv. Marzano, compariva di questi giorni un tale G., accusato di un delitto che è meglio non nominare.

Ma le favorevoli qualità dell'imputato e l'abilità del suo difensore che al fatto del G. seppe dare il colore di una aberrazione, di una disgrazia, escludendone ogni circostanza aggravante, poterono ottenere dalla Corte limitata la pena a un anno di carcere, ivi computati gli undici mesi da lui già scontati in prevenzione.

Curzioncino (M.).

Il provvedimento della chiusura dell'Università è doloroso, ma il solo che lascia la imperfetta organizzazione di quella (?). I disordini provano l'utilità e la necessità della legge votata dalla Camera, che permetterà di distinguere gli studenti da quelli che non lo sono.

Ora che l'Università fu chiusa, spetterà al Ministero di cercare il modo perchè non soffrano il danno gravissimo che ne nasce se non quelli soltanto che lo meritano.

Gli studenti che non hanno preso parte ai disordini che si deplorarono, e che certo sono in grandissima maggioranza, potranno non perdere un anno di studio, che sarebbe effetto della chiusura; ma d'altra parte è necessario che quelli che vi parteciparono, che li hanno istigati e che li approvano, vengano puniti colla perdita dell'anno, e siano espulsi da una Università che disonorano.

Riprendesi la discussione sulla modificazione dell'art. 100 della legge elettorale.

Il seguito a domani.

(*) **Qui comincia il telegramma** ***Stefani.***

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

20 maggio.

(X) Oggi è finita la discussione sul progetto di legge che riguarda la milizia territoriale. La guardia nazionale rimane così abolita, e nessuno l'ha rimpianta, anzi tutti hanno voluto scagliare un'ultima pietra contro questa istituzione. Io trovo che l'istituzione della guardia nazionale ha fatto il suo tempo, specialmente pel modo come era organizzata fra noi; però diversi oratori sono stati ingiusti verso di essa. La guardia nazionale in Italia ha pur reso dei grandi servizi, specialmente nei tempi di rivoluzione e di commozioni popolari, quindi l'abolizione di essa non doveva essere accompagnata dall'ironia o dal sarcasmo. Ora *parce sepultae.*

L'opinione di coloro che credono si discuteranno le convenzioni ferroviarie, acquista maggior terreno, per cui parrebbe che veramente ad arte si spargessero le voci che non si sarebbero discusse. Dicesi che lo Spaventa abbia detto che egli lascierebbe il Ministero se il suo progetto non si portasse in discussione in questo scorcio di sessione; quindi si sono fatte le maggiori premure ai relatori per completare le loro relazioni nel più breve tempo possibile. Se le convenzioni vengono in discussione, la Camera ne avrà per tutto giugno.

Per dopo dimani è convocata la Commissione generale del bilancio per sentire le relazioni sui bilanci definitivi dell'agricoltura, industria e commercio, e dei lavori pubblici. Dicesi non vi siano variazioni essenziali.

Vi accennai che nel progetto del nuovo regolamento della Camera è conservata l'istituzione della Giunta per le elezioni, ma molto modificata pel modo come sarebbe scelta e come funzionerebbe.

Sarà composta di 22 persone scelte dal Presidente a pari numero dai due lati della Camera su di una lista di 44 deputati preparata dall'Uffizio di Presidenza. La Giunta avrà un Presidente ed un Vice-Presidente, un Segretario ed un Vice-Segretario. Si dividerà in due sezioni, ognuna di 11 membri. Ciascuna sezione giudicherà sulle elezioni ad essa inviate senza bisogno dell'altra.

Le elezioni verrebbero inviate con sorteggio.

Le sezioni si riuniscono in sessione plenaria pei casi gravi previsti dal regolamento stesso.

Le deliberazioni delle sezioni e della Giunta plenaria sono definitive, e la Camera ne prenderebbe solo atto.

In un caso solo la Camera potrà giudicare sulle deliberazioni di quelle, cioè se le deliberazioni fossero prese a maggioranza di un voto.

Certo con questi temperamenti molti inconvenienti si elimineranno, ma non credo che si raggiungano tutte le garantie.

Roma. — (Altra corrispondenza).

19 maggio (sera).

A ciò che vi scrissi ieri sera intorno alle sorti probabili del progetto di legge relativo alle ferrovie Romane debbo aggiungere un particolare che mi è riferito da persona in grado di essere ben informata. Non solo l'amministrazione dei lavori pubblici ha errato ritenendo sufficiente la somma di trecento milioni per nuove costruzioni che importerebbero invece una spesa non inferiore ai 450 milioni, ma si è altresì sbagliata nel calcolare il patrimonio e le passività attuali della Società delle Romane e di quella delle Meridionali.

Riducendo alla realtà le cifre errate, mancherebbe in parte la giustificazione dell'onere che si vorrebbe addossare al tesoro dello Stato sia per prezzo di riscatto delle Romane, sia in occasione dei nuovi patti da stipularsi colle Meridionali per l'esercizio dell'una e dell'altra rete. In verità, se il Sella riesce a dipanare sì intricata matassa, il Ministero potrà essergli grato come di segnalatissimo servizio.

Del resto, rimane ancora a sapersi se il Sella voglia proprio prestarsi a fare opera di salvatore a beneficio dei ministri.

Un altro punto nero è, tra i provvedimenti finanziari, quello che riguarda la riforma del dazio di consumo. Benchè i lavori della Giunta parlamentare a cagione della malattia del relatore Correnti siano a questo riguardo poco meno che al loro primo principio, già si è potuto capire che il vento spira tutt'altro che favorevole ad uno spediente il quale, se pure recherà sollievo alle finanze dello Stato, sarà cagione di equivalente onere per le finanze municipali.

Sopratutto riesce ostica la nuova tassa di circolazione sui vini e sulle altre bevande. In previsione della battaglia, il Minghetti aveva fatto studiare dal direttore generale delle Gabelle, durante la sua recente dimora in Roma, se vi fosse alcun modo di semplificare la divisata riforma, rinunciando a tutto ciò che non sia strettamente urgente ed anche a costo di subire qualche diminuzione negli sperati maggiori introiti erariali.

Però il comm. Bennati è partito per Firenze, senza che nulla di positivo siasi potuto conchiudere a questo riguardo.

Il Minghetti finirà per attendere di conoscere gli umori della Camera, e, da ottimo tattico qual è, si regolerà, all'ultimo momento, secondochè gli suggeriranno le circostanze.

L'ufficio della Direzione generale degli scavi e delle antichità, alla quale presiede il senatore Fiorelli, ha cominciato a funzionare regolarmente lunedì scorso. Durante le assenze del Fiorelli, le sue veci saranno tenute dal senatore Rosa, commissario delle antichità per l'Italia centrale. C.

Leggesi nella *Libertà:*

« È atteso per domani mattina l'onor. Presidente del Consiglio. Nei circoli bene informati assicurasi che importanti trattative diplomatiche hanno avuto luogo recentemente fra la Germania e l'Italia. Sebbene intorno alle medesime sia mantenuto il più scrupoloso segreto, si può affermare senza indiscretezza, che l'Italia rimane associata alla politica dei tre Imperatori, la quale, come tutti sanno, mira principalmente al mantenimento della pace. »

I giornali di Venezia descrivono le dimostrazioni onde furono fatti segno i Principi di Germania alla loro partenza da quella città, avvenuta l'altro ieri.

Furono salutati dalla folla con applausi sotto le finestre dell'*Hôtel* Danieli; si illuminò con fuochi di bengala il tratto di laguna che dovettero percorrere; furono accompagnati da un corteo di gondole illuminate: musica, canti, evviva.

Abbiamo pochi altri particolari sul disastro ferroviario accaduto ieri fra Ponzana e Borgo Vercelli; le voci però sono molte in proposito.

Si attribuisce la causa dello sviamento allo stato non bastevolmente buono dell'armamento: in tal caso sarebbe urgente che la Società provvedesse se non vuol andare incontro a serie responsabilità.

Altri attribuiscono lo sviamento all'essere stato il tender più leggiero posto avanti alla macchina; altri infine pretendono sapere che i macchinisti non avessero la testa a segno, e già si fossero abbandonati in altri tratti del viaggio ad una corsa sfrenata.

Noi riferiamo questi propositi, non affermandoli, sibbene pel desiderio che la causa della sventura sia pienamente posta in chiaro.

LE DIMOSTRAZIONI DI NAPOLI.

Leggiamo nel *Roma:*

Sin dalle prime ore di questa mattina (20 maggio) l'Università è stata invasa da gran numero di guardie di pubblica sicurezza, da carabinieri e delegati di Questura. Verso le ore 9 1[2 circa tre mila studenti sonosi riuniti nell'atrio principale, poi si sono recati nelle sale del primo piano dove si fanno le lezioni.

La presenza della forza pubblica ha dato motivo a grida di: *Via i birri dal tempio della scienza!*

Tre giovani trovati per caso fuori una cattedra sono stati presi da due guardie di P. S. in borghese. Sorpresi da quel procedere, hanno chiesto ragioni dell'arresto, ed i due questurini hanno tirato fuori *revolver* e daghe, ed han trascinato i due giovani in una stanza terrena dell'Università ove li hanno rinchiusi.

Alle ore 11 si è cominciato in qualche sala a far lezione.

La folla si è sciolta, essendosi sparsa la voce che domani alle 10 nell'Università tutti i giovani firmeranno un indirizzo al Senato.

Ore 11 e mezzo. Nei dintorni dell'Università accampa una compagnia di soldati preceduta da delegati di pubblica sicurezza con sciarpe, dal questore e da altre autorità politiche.

— Ci si assicura che tutte le voci di disordini e guasti nell'Università sieno assolutamente inesatte; e siamo perciò dolenti di aver anche noi riferito delle panche e lastre rotte. Invece, tutte le lastre, meno una forse rotta da qualche agente provocatore, sono al loro posto e le panche sono intatte. Dunque sono ancora più biasimevoli ed ingiustificate le violenze della Questura.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che i telegrammi per gli uffici situati oltre Santa Catharina (Brasile) subiranno temporariamente qualche ritardo, e che è nuovamente ammesso l'uso del linguaggio segreto per la corrispondenza telegrafica colla Grecia.

Nella notte dal 20 al 21, ad un'ora circa, si è udita, in Firenze, una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio da Ponente a Levante. La scossa ebbe la durata di 5 minuti secondi.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Un orso, di quelli che vengono condotti a mano, fuggì, alcuni giorni or sono, dal suo custode e padrone, prendendo la via dei monti di Colognola e Tregnago.

Errò alcuni giorni, fortunatamente senza poter liberarsi dalla museruola.

Un colono dei dintorni l'udì mandare forti grida nella sua corte, d'onde fuggito, venne raggiunto dallo stesso proprietario, che ne seguiva le traccie, su quel di Tregnago.

Il povero animale corse incontro alla voce del padrone che lo chiamava. Già da parecchi giorni non aveva toccato cibo.

FRANCIA.

Ora si sta discutendo nei circoli parlamentari la questione di sapere se i progetti di leggi costituzionali complementari saranno rinviati ad una Commissione nominata negli uffizi, oppure nominata a scrutinio di lista in seduta pubblica.

La sinistra repubblicana in una sua adunanza presieduta da Jules Ferry, deliberò di domandare all'Assemblea che quella Commissione speciale sia composta di quindici membri e nominata negli uffizi.

Oramai è constatato che la votazione dell'altro giorno, non che ad indebolire, contribuì a rinforzare il partito repubblicano, per il quale continua a militare la legalità. Più non si tratta per il suo trionfo definitivo che di nominare una Commissione favorevole ai progetti del sig. Dufaure, per poter poscia affrontare vittorio amente le elezioni generali.

Si annunzia pertanto che il signor Gambetta dichiarò di accettare i progetti Dufaure, invitando quindi la sinistra a votarli senza emendamenti e senza discussione. Il centro sinistro essendo dello stesso avviso, può considerarsi fin d'ora come stabilito un perfetto accordo fra tutti i liberali su questo punto.

Parigi, 20 maggio. — Si fanno vive istanze presso il signor Laboulaye per indurlo a dare le sue dimissioni unitamente alla minoranza della Commissione dei Trenta. L'Assemblea potrebbe allora decidere che non considera la legge elettorale come costituzionale, e rinviarla ad una Commissione composta di quindici membri eletti negli uffizi. In caso contrario, la nomina di una nuova Commissione dei Trenta, in seduta pubblica, darebbe luogo ad una grave perdita di tempo.

— Ieri correva voce in Borsa essere intervenuta una transazione che alleggerirebbe di molto la situazione degli agenti di cambio, in guisa che quanto prima tutti potrebbero rimettersi, o quasi, dalla terribile scossa del 5 maggio.

COSE DI SPAGNA.

Il Gabinetto di Madrid s'accorse che avrebbe rovinata la ristorazione di Don Alfonso, se avesse lasciato lo spirito pubblico accasciarsi sotto il dispotismo amministrativo. Un decreto, motivato da considerazioni liberali, e controfirmato da tutti i ministri, restituisce alla Spagna la libertà della stampa ed il diritto di riunione nei limiti dei principii costituzionali.

I giornali ed i Comizi popolari potranno oramai discutere tutte le questioni che le Cortes avranno da risolvere.

I fogli spagnuoli contengono molti particolari sul bombardamento di Guetaria fatto dai carlisti. In ventiquattro ore furono lanciati contro questa città 1400 proiettili, che l'hanno distrutta in parte senza che una ferocia tale abbia servito ai progetti degli assalitori. L'opinione pubblica si pronuncia con indignazione contro questa guerra selvaggia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 maggio.

I plenipotenziari di 17 Stati, fra cui l'Italia, firmarono ieri la Convenzione internazionale riguardante il metro.

Spezia, 21 maggio.

Stanotte si sentì una forte scossa di terremoto.

Berlino, 21 maggio.

La Camera dei Signori approvò alla prima lettura il progetto dell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Liegi, 21 maggio.

Il tribunale di prima istanza confermò la domanda del Pubblico Ministero, e decise di non farsi luogo a procedere nell'affare Duchesne.

Versailles, 21 maggio.

Assemblea. — Discutesi il progetto che concede la costruzione di nuove ferrovie alla Compagnia Parigi-Lione.

Clapier combatte il progetto.

Cezanne lo difende.

Decidesi di nominare, martedì, una nuova Commissione dei trenta.

Nuova-York, 20 maggio.

Grande incendio nelle foreste della Pensilvania. Le città di Osceola e Houtzdale sono parzialmente distrutte. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

CAFFÈ ROMANO. — *Concerti diurni.*

L'annunziato Concerto datosi giovedì sera nel salone del Caffè Romano, riescì veramente splendido per concorso di gente e per l'inappuntabile esecuzione.

Un altro ne avrà luogo domani all'una pomeridiana.

Vi si ripeteranno il duetto nell'opera *Il Guarany* ed il duetto del 3° atto nell'opera *Aida*, e si eseguirà la tanto applaudita marcia di quest'ultima opera.

Il modo perfetto con cui l'orchestra Romano sa interpretare i pezzi suddetti, la freschezza di cui godesi di giorno nel Salone-concerti, specialmente dacchè cominciarono a produrre i loro benefici effetti le opere tuttavia in costruzione, che il signor proprietario fa eseguire allo scopo di ventilare maggiormente il Salone predetto, e l'eccellente servizio, sono tali e tante attrattive che ci esimono dall'eccitare i nostri lettori a volerne approfittare.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia del compianto **Ardy Gaspare**, scorgendo l'impossibilità di poter esprimere la propria gratitudine individualmente alle numerosissime persone che col loro intervento o rappresentanza al convoglio funebre resero solenne la dimostrazione di stima e di affetto tributata all'estinto, prega quanti si acquistarono con ciò diritto alla più viva riconoscenza dei congiunti del defunto, di voler benevolmente accogliere un pubblico complessivo atto in rendimento di grazie.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 7 al 13 maggio

	1875	1874
L.	1,816,986 70	L. 1,763,043 35
In più nel 1875	L. 53 043 35	

Dal 1° gennaio al 13 maggio

	1875	1874
L.	30,554,269 00	L. 29 803 373 [illegible]
In più nel 1875	L. 690.895 80	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 9 al 15 aprile

	1874	1875
L.	408 040 63	L. 309 547 82
In più nel 1874	L. 99.008 81	

Dal 1° gennaio al 15 aprile

	1874	1875
L.	5,855,744 14	L. 5,450,577 30
In più nel 1874	L. 405.166 84	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 9 al 15 aprile

	1874	1875
L.	70,445 09	L. 63,795 46
In più nel 1874	L. 6,649 63	

Dal 1° gennaio al 15 aprile

	1875	1874
L.	1,386,854 83	L. 1,100,138 60
In più nel 1875	L. 286 716 23	

Novara, 21 maggio — **Cereali.** — L'odierno mercato dei cereali è trascorso con qualche attività, essendosi praticate alcune contrattazioni sopra partite in dettaglio, tanto in riso, che in meliga e segale.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 22 55	a 26 50
Segale	» 12 15	a 13 45
Meliga	» 9 90	a 11 65

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

21 maggio. — Cereali in ribasso, bestiame stazionario.

350 ett.	Frumento	L. 19 15	a 20 90
90 »	Segale	» 13 50	a 14 15
150 »	Meliga	» 10 65	a 11 55

31 Vitelli L. 100 a 480 caduno.

Mercato della legna di Torino dal 17 al 22 maggio.

				med.
Quercia	per mir.	L. 0 50	a 0 55	0 52
Faggio	»	» 0 45	a 0 50	0 47
Noce	»	» 0 45	a 0 48	0 46
Ontano	»	» 0 43	a 0 46	0 44
Pioppo	»	» 0 30	a 0 38	0 37

In tutto mir. 20,000.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 17 al 22 maggio.

				med.
Fieno	per mir.	L. 1 30	a 1 40	1 35
Paglia	»	» 0 55	a 0 65	0 00

In tutto mir. Fieno 7000 Paglia 4000.

Borsa di Milano. — 21 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		77 85
» » fine mese		77 92
Prestito Nazionale 1866		58 50
» » stallonato		55 15
Azioni	Banca Nazionale	1950 —
»	Ferr. Meridionali	349 —
»	Regia Tabacchi	844 —
»	Banca Lombarda	618 —
»	Banca di Costruzione	270 —
»	Banca Generale	490 —
»	Banca Italo-Germanica	250 —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	790 —
»	Banca Industriale	211 —
»	Lanificio Rossi	237 50
»	Lanificio e canap. naz.	284 —
»	Cotonificio Cantoni	315 —
Obbl.	Ecclesiastiche	92 80
»	Ferr. Meridionali	223 25
»	Ferr. Sarde A.	214 —
»	Ferr. Id. B.	217 —
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	542 25
»	Beni Demaniali	530 50

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0,0	78 07	78 07
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 80
Oro lettera	21 57	21 57
Londra lettera	27 82	26 82
Cambio su Parigi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	850 —	842 —
Banca Nazionale	1958 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	356 —	359 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1380 —	1380 —
Credito Mobiliare	744 —	735 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	20	21
3 per 0,0 Francese	64 65	64 75
5 per 0,0 id.	103 17	103 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 60	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	287 —	292 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	211 50	212 50
Ferr. Romane	60 25	60 25
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	214 —	214 —
Az. regia Tabacchi		— —
Cambio su Londra	25 22	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3[8	94 1[4
Vienna,	20	21
Mobiliare	235 75	— —
Lombarde	128 50	130 50
Banca Anglo-Austr.	129 75	130 50
Austriache	297 50	298 —
Banca Nazionale	963	964 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 25
Rendita Austriaca	74 65	74 70
Idem in carta	70 40	70 40
Unionbank	109 90	110 25
Londra,	20	21
Consolidato inglese	94 1[4	94 1[4
Rendita Italiana	71 7[8	72 —
Spagnuolo	21 3[8	21 1[4
Turco	43 3[8	43 3[8
Egiziano del 1873	77 1[8	77 1[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Berlino,	20	21
Austr. Marchi di Ban.	537 50	538 50
Lomb. Franchi	227 —	232 50
Mobil. Marchi di Ban.	427 —	429 —
Ren. It. Franchi	72 20	72 25
Id. Turca Id.	43 —	43 10

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 22 maggio 1875.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0[0 f.c. 78 77 97 1[2 95 95 — f.p. 97 1[2 90 90 90.

Concorso 78 d'ufficio.

Obbl. Ferr. Romane cont. 230 25 230 — f.p. 231 231 25.

Cart. Fond. San Paolo cont. 450 50 450 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	107 40	107 55	— —	— —
Svizzera	107 40	107 55	— —	— —
Londra	— —	26 82 1[2	26 87 1[2	
Germania	— —	— —	130 —	130 1[2
Vienna	— —	— —	239 —	239 1[2

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[4. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 54 a 21 48.

Sconto alla Banca Naz. 5 0,0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 maggio 1875.

La situazione non può essere più semplice e bella mancando affatto le notizie che potrebbero alterare le buone disposizioni della Borsa. Ma siccome alla Borsa sono necessarie le variazioni per dar luogo a sempre nuovi affari, così in mancanza di motivi seri, i diversi partiti fanno arma di tutto per farsi la guerra.

Ora tornano in scena i valori Parieri e Philippart e da Parigi telegrafano che sono essi il solo motivo di ribasso di tutta la Borsa.

Il piccolo rialzo portatoci ieri dal telegrafo non ha nessun significato favorevole, poichè l'apertura si era fatta a prezzi più alti, e la tendenza di tutta la Borsa fu debole e alla fine si accennava come cattiva.

Qui non vi fu vero ribasso sui corsi di ieri mattina, essendosi fatto durante quasi tutta la Borsa 78 a 77 95 per la Rendita al contante e per fine mese. Verso la fine però si palesò una maggior debolezza, non facendosi più che 77 90. Alla chiusura si può dire che si rimase in una grande incertezza con tendenza debole.

Finora non abbiamo inteso a parlare di contrattazioni per fine giugno; ma sembra che il danaro non sia più tanto abbondante, poichè pare che il riporto si debba tenere sui 90 cent. Crediamo che vi sia qualche timore di rincaro dello sconto a Londra.

Sempre pochi affari sui valori, di cui ecco i prezzi che ci sembrano i più esatti:

Banca Nazionale 1955 a 1960.

Mobiliare 740 a 745.

Banca Torino 788 a 790.

Banco Sc. e Sete 283 1[2.

Obbl. Romane 229 75 a 230 50.

Az. Tabacchi 848.

Obbl. Cavour 482.

Cart. Fond. S. Paolo 452.

Cambi sempre più deboli per l'abbondanza della carta prodotta dai bisogni serici.

Francia 107 40 a 107 50.

Londra 26 82 1[2 a 26 87 1[2.

Oro 21 47 a 21 50.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 21 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	182 62
Trame	1	53 11
Greggia	3	204 24
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	489 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 317.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena).

Bollettino del 21 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1377 50
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1377 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 335.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

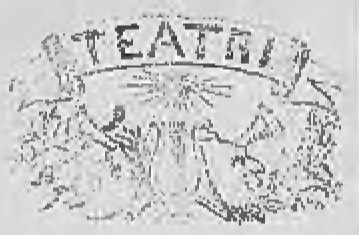
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 21 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	149 04
Trame	»	» »
Greggia	3	246 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	395 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 122.

L'esercente: A. Trivero.



Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peraccal, rappresenterà: *Trionfo d'amore*, commedia in 2 atti; *I dieci morti della famiglia Tizio, Caio e Sempronio*, monologo; con farsa.

Carignano (ore 8 1/4) — La compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà: *L'Aïeule*, comédie en 5 actes.

Balbo (ore 8 1/4) — *Poliuto*, opera in 3 atti; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jeodo Metraglia rappresenterà: Giuochi di prestidigitazione eseguiti dal sig. Fossi Enrico; più due farse.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Papa Sisto V*, dramma in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pastoria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Incanto volontario

Il 10 giugno p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta, sul prezzo di L. 122 mila, la Cascina *Colombaro di Sant'Anna*, in territorio di Ceresole d'Alba, consistente in caseggiati civile e rustico, con terreni a varia coltura, irrigati da acqua propria, della superficie in complesso di ett. 101, 72, 70 (giornate 267), osservate le condizioni nel bando venale 14 corrente.

Torino, 15 maggio 1875.

501 **G. Cassinis** *not. coll.*

Incanto volontario

di oggetti caduti nell'eredità del cav. Antonio Puzzu-Falchi,

via San Dalmazzo, N. 16, piano primo,

Il giorno 25 corrente maggio, alle ore solite, si esporranno in vendita, a pronti contanti, varii Oggetti di Fantasia, Dipinti, alcuni antichi, Libri, alcuni sulla Sardegna, Pietre Litografiche, Lingerie, Vestiario ed altre cose.

Torino, 22 maggio 1875.

511 **Giovanni Battista Mosca** *cal. giur.*

STABILIMENTO D'IMBIANCHIMENTO

AD USO INGLESE

per filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

BORGO SAN DONATO.

Rivolgersi all'Ufficio, via Arsenale, 4. 523

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25	a	70	**Vesti** da camera d'estate da .	L. 15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	» 40	a	80	**Giacche** diverse	» 12	a	26
Abiti di fantasia.	» 20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	» 15	a	35
Pantaloni pura lana	» 12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	» 6	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15	**Id.** stoffa lana leggierissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60	**Ponck**	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Ingrosso — Dettaglio

ANTICO DEPOSITO

di tutte le più accreditate

Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI

estratti dalle medesime

presso **COSTANZO Padre e Figlio Droghieri**

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale***, *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale o cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare. 427

Ricercasi un'abile Istitutrice **Francese o Toscana**, dai 24 ai 30 anni, che sappia perfettamente il Francese, l'Italiano ed il Piano-Forte.

Presentarsi dalle 12 ad un'ora, via Lagrange, N. 47, in Torino, dal sig. conte AVOGADRO. 479

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 500

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

Comune di Collegno

Per dimissione data dal Titolare, essendo vacante la **Segreteria Comunale**, si invitano gli Aspiranti a spedire al Sindaco le loro domande corredate dei voluti documenti, entro tutto il **15 p. v. giugno.** 524

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 284

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 305

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 400

Pel primo Luglio

Alloggio di 7 camere con due entrate, al 2° piano, via San Tommaso, N. 7. 401

Da affittare al presente

Alloggio di 5 camere, sito in Piazza Castello, N. 26, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio. — Dirigersi al cappellaio **Bianchi.** 498

Da affittare al 1° Ottobre

Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.

Via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 522

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, PENASSO Formentale, PELLAGRÀ.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANNOSIO, *via Po, 31, Torino.* 485

Da vendere

Una Palazzina tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Cerro), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor BELLEZZA, parrucchiere. 473

Da vendere a Collegno

15 minuti di Ferrovia da Torino

Giardino di reddito con Casa civile composta di otto membri e due Camere pel Giardiniere, cinto da muro e ricco di Alberi fruttiferi, Viti, Fragole, Lamponi, ecc., ecc., Serra da fiori e Cantina.

Rivolgersi alla Guardia Comunale, ivi. 504

Da vendere in Valdocco

Prato di are 80, centiare 40.

Dirigersi al signor **Chiapasco** nel suo Magazzino da vino, via Saluzzo, N. 28, tutti i giorni meno i festivi. 509

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

in ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N° 25. 61

Torino, Via Milano, nn. 1 e 6,

I MAGAZZINI

DELL'ANTICA DITTA

R. CARISIO - BRUNETTI E FIGLIO

Si sono di nuovo riassortiti in ogni genere di **Flanelle** e **Maglie** fino per l'estate. — Specialità in **Calzetterie** per ragazzi ed adulti.

Unico Deposito dei migliori **Crêpes** di salute della rinomata fabbrica *Rumpf*, in pura Seta o misti con Lana o Cotone, che non si raccorciano nel lavarli.

Ricco Assortimento in **Biancherie** diverse, **Mantilerie, Tele** colorate per Camicie in filo, **Fazzoletti, Piquets, Madapolam, Coperte** diverse e simili. **Mussole, Stoffe** per tende o per coperture di mobili.

Le solite migliori qualità in **Refi** e **Cotoni** svariati per Calze o per qualunque lavoro a mano od alla macchina.

Confezione di Biancheria per ogni uso.

PREZZI RIDOTTI ALL'ULTIMO LIMITE DI FABBRICA.

Negozio con Placche Rosse

Torino, Via Milano, 1 e 6

Negozio con Placche Rosse

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabato 29 maggio 1875, un nuovo incanto in due lotti, a candela vergine, per **l'affittamento triennale di due Padiglioni per vendita di Giornali**, l'uno da collocarsi in prospetto al Caffè Ligure, a sud del pilastro d'angolo di piazza Carlo Felice e corso del Re, l'altro situato sulla piazza Solferino, in capo alla via Santa Teresa, e si procederà al deliberamento definitivo a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 372 75 pel primo di detti Padiglioni, e di L. 231 per il secondo.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 486

Estratto dalla *Gazzetta di Firenze*, N. 115, del dì 18 Maggio 1875

Società Anonima

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'Adunanza generale

Nella seduta del dì 15 corrente il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto e alle decisioni dell'Assemblea Generale tenutasi il 10 corrente, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *Generale Adunanza* pel dì 25 giugno p. v. a *mezzogiorno*, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA:

Lettura del rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1874;

Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione;

Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1874;

Deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello Statuto, intorno alle due proposte, l'una relativa allo stabilimento di una prescrizione triennale per le Azioni comuni, trentennarie e privilegiate da riscattarsi, l'altra relativa alla linea Tuoro-Chiusi, già prese in considerazione nell'Assemblea Generale del 10 maggio corrente;

Discussione e deliberazione intorno alle due proposte presentate dagli Azionisti Koenigswarter, Delahante e Haussmann, che dall'Assemblea Generale del 10 maggio corrente furono, a forma dell'art. 37 dello Statuto, rinviate per la discussione ad altra adunanza;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'Ufficio il 31 dicembre 1875, in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Mangani comm. dott. **Tommaso.**
D'Amico comm. **Eduardo.**
Sacerdoti cav. **Giacomo.**
Maurogordato cav. **Giorgio.**
Blavet cav. **Paolo.**
Chernovis D. Pietro.

Nomina di tre Sindaci e due supplenti ad essi per la revisione del Bilancio Sociale dell'anno 1875.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori Interessati il Regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, il 16 maggio 1875.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

535

AMBROSETTI

FOTOGRAFO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Via Po, N. 43, piano 1°

Il sig. AMBROSETTI si fa dovere di annunziare avere fatto ampliare il grandioso suo Stabilimento, per maggiore comodità della sua numerosa clientela.

Essendo ultimati i lavori col giorno **23 maggio**, i signori che vorranno onorarlo possono esser certi della perfezione sì dei lavori che della comodità dei locali.

Lo Studio è aperto ogni giorno dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. 516

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO

XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***

Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte.

406

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglierici elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene

DA AFFITTARE

Vasto fabbricato con forza motrice

PER MANIFATTURA.

Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp. 518

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli** da tiro e da sella, di razza inglese, visibili dal giorno 22 corrente e successivi nella scuderia del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40.

14 M°

Avviso agli Industriali.

Da vendersi alla Cartiera del R° Parco presso Torino, Macchina senza fine, Cilindri, Torchi idraulici, Pompe, Caldaia a vapore, Caldaia rotativa per lescivaggio, Trasmissione, Puleggie, Ingranaggi, Tubi di rame, di piombo, ferro e ghisa, Coreggie di cuoio e di caoutchouc, Piastre per cilindri, Tele metalliche senza fine, Feltri per Macchina, diverse qualità Bascule, ed altri oggetti relativi alle Cartiere; due Arganelli a doppio effetto, di ghisa, per sollevare pesi, e piccola Caldaia in rame.

Rivolgersi a **BERTA PIETRO**, proprietario, via Nizza, N. 11, piano primo;

Oppure al signor **MASERA ANTONIO**, meccanico, via Boucheron, N. 11. 527

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio		20	21
Farine 8 marche pel corrente . .	Fr.	53 25	53 50
» » per giugno e luglio	»	53 25	53 50
» » per agosto	»	54 25	54 50
» » pei 4 mesi da settem.	»	54 75	55 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$	»	57 75	57 75
» » $^{7}/_{9}$	»	60 —	60 25
» bianco 3	»	68 —	68 —
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 21 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata manca.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 38000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 31000.

Importazione della settimana Balle 70000.

Deposito . . . . » 998000.

Prezzi invariati.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 $^{1}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	8 $^{1}/_{16}$
EGIZIANI	»	9 —
INDIANI — Broach	»	5 $^{4}/_{16}$
» — Oomrawuttee	»	5 $^{6}/_{16}$
SMIRNE	»	6 $^{6}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	8 $^{4}/_{16}$
» — Paranham	»	8 $^{10}/_{16}$
» — Macelo	»	8 $^{5}/_{16}$
» — Baya	»	7 $^{14}/_{16}$
BENGALA	»	4 $^{6}/_{16}$

Hâvre, 21 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 13000

Mercato grande-calmo

Manchester, 21 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 1700.

Mercato calmo-debole.

» — Haiti Port-au-Prince . .	Fr.	102 —	— —
» — Guatemala	»	117 —	— —
» — Haiti Gonaïves a consegnare	»	110 —	— —

Marsiglia, 21 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 23495.

Vendite » 34560.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.